Num. 218

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 15 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Settembre	740,16	739,00	739,[illegible]	+20,4	+21,4	+20,3	+19,6	+20,4	+13,7	+14,4	S.S.E.	S.E.	N.E.	Annuvolato	Nuv. oscure	Pioggia
14 »	737,70	737,70	737,[illegible]	+20,0	+22,3	+25,2	+17,0	+22,8	+21,0	+14,5	O.N.O.	S.O.	S.S.E.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 SETTEMBRE 1862

Il N. 802 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi dei Comuni di Palazzolo, Bagnolo, S. Felice, Schiavi di Formicola, Santa Maria Maggiore, Fossaceca, Portico, S. Nicola, e Civitella,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Palazzolo (Brescia) ad assumere la denominazione di Palazzolo sull'Oglio, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 7 maggio ultimo.

2. Il Comune di Bagnolo (Brescia) ad assumere la denominazione di Bagnolo-Mella, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 25 luglio scorso.

3. Il Comune di S. Felice (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di S. Felice a Cancello, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 9 maggio scorso.

4. Il Comune di Schiavi di Formicola (Terra di Lavoro) a cambiare la sua denominazione in quella di Liberi, in conformità della deliberazione presa da quel Consiglio comunale nella seduta 27 aprile ultimo.

5. Il Comune di Santa Maria Maggiore (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di Santa Maria Capua-Vetere, in conformità della deliberazione presa da quel Consiglio comunale nella seduta 25 luglio scorso.

6. Il Comune di Fossaceca (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di Fontegreca, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale 3 agosto corrente.

7. Il Comune di Portico (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di Portico di Caserta, in conformità della deliberazione presa da quel Consiglio comunale nella seduta 11 luglio scorso.

8. Il Comune di S. Nicola (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di S. Nicola la Strada, in conformità della deliberazione presa da quel Consiglio comunale nella seduta 6 agosto corrente.

9. Il Comune di Civitella (Forlì) ad assumere la denominazione di Civitella di Romagna, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 25 luglio ultimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 17 agosto 1862

Ferrandina Gerardo, già capitano nello sciolto corpo dei Volontari Italiani, nominato capitano nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al 67 regg. fanteria;

Busconi Giuseppe, già f. f. di sottotenente nello sciolto corpo Volontari dell'Italia meridionale aggregato al deposito del 51 regg. di fanteria, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al 21 regg. fanteria;

Rosee Pietro Enrico, sottotenente nel 33 regg. fanteria, rimosso dal grado ed impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Caravita Luigi, sottotenente id., id. ed ammesso a far valere i titoli per quell'assegnamento che gli possa competere;

Musenga Serafino, sottotenente nel 53 regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Bambi Leopoldo, luogoten. nel 19 regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Torraca Raffaele, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 14 regg. fanteria;

Testa Giuseppe, luogotenente nel già disciolto Corpo Volontari dell'Italia meridionale, nominato luogot. nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al 21 regg. fanteria;

Carmignani Simeone, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 13 regg. fanteria;

Donini Carlo Cristoforo, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma di fanteria e destinato al 31 regg.

Con Reali Decreti del 20 detto

D'Alessandro Alessandro, furiere maggiore nel 4 regg. fanteria, promosso al grado di sottoten. nello stesso reggimento;

Campanile Ferdinando, furiere nel 2 id., id.;

Podio Nicola Francesco, furiere magg. nel 3 id., id.;

Castagno Alessandro, sergente nel 4 id., id.;

Rubone Pietro Carlo Giuseppe, id. nel 3 id., id.;

Perracchio Secondo, id. nel 3 id., id.;

Bancio Gerolamo, id. nel 4 id., id.;

Ledda Ant. Angelo, furiere magg. nel 4 id., id.;

Cadoni Gio. Battista, sergente nel 4 id., id.;

Rossi Lorenzo, id. nel 3 id., id.;

Sereno Pietro Vincenzo, furiere nel 3 id., id.;

Rossi Giovanni, sergente nel 4 id., id.;

Scotti Giovanni, furiere magg. nel 4 id., id.;

Finocchi Leodovigildo, sottotenente già nel 2 battaglione Volontari della Guardia Nazionale, ammesso col suo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito italiano e destinato al 16 reggimento.

Con Reali Decreti del 21 detto

Richard cav. Gio. Vittorio, colonnello comandante il 59 reggimento di fanteria, collocato in disponibilità per infermità temporarie non provenienti dal servizio dietro sua domanda;

Gualtieri marchese Gualterio, sottotenente nel 5 reggimento Granatieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Guecchi Nemesio, sottotenente nell'arma di fanteria, applicato allo Stato-Maggiore della divisione militare territoriale di Palermo, id.;

Bonamico Emilio, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6 regg. Bersaglieri;

Pedrali Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 67 reggimento;

Calcinardi Giovanni, capitano nel 5 reggimento Granatieri, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Ceraso Ferdinando, sottotenente nel 72 reggim. di fanteria, id. id.

Con Reali Decreti del 24 detto

Borrono cav. Luigi Stefano, luogotenente colonnello nel 59 reggimento di fanteria, nominato comandante dello stesso reggimento;

Canavassi cav. Paolo, luogotenente colonnello nel 38 reggimento di fanteria, nominato comandante del 36 regg. di fanteria;

Golisani Gaetano, maggiore nel 21 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nel 59 regg. di fanteria;

Malpassuti cav. Eugenio, maggiore nel 68 regg. di fanteria, id. nel 38 regg. di fanteria;

Viazzi Tito Giuseppe, capitano nel 21 regg. di fanteria, promosso maggiore nel 68 reggimento di fanteria;

Caravita marchese Alfonso, id. nel 56 id., id. nel 21 id.;

Carlevaris Francesco Ermenegildo, id. nell'11 id., id. nel 20 id.;

La Porta Vincenzo, id. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 22 regg. di fanteria;

Cerri Innocente, id. id. nel 42, id.;

Napoli Pellegrino, sottot. id. nel 30 id.;

Tenerani Davide, id. id. nell'8 Granatieri, id.;

Vicentini Attilio, id. nel 3 Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti del 28 detto

Balzani Pietro, colonnello comandante il 24 regg. di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Pacholkiewicz Ignazio, capitano nel 56 regg. di fanteria, id. id.;

Cavalcante Cesare, furiere nel 6 reggimento di fanteria, promosso al grado di sottotenente nello stesso reggimento;

Bays Giacinto, luogotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 42 regg. di fanteria;

Bemer Luigi, sottot. id., id. nel 31 id.;

De Filippis Giuseppe, luogot. nel 31 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Eminente Giacomo, capitano nel 25 regg. di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti del 31 detto

Cavalli Filippo, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 5 reggimento Bersaglieri;

Guida Antonio, sottot. nello Stato-Maggiore delle Piazze in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 16 regg. di fanteria;

Brusati Giuseppe, luogot. nell'arma dei R. Carabinieri, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 38 reggimento;

Carattini Giovanni, sottot. nei Veterani d'Asti, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato presso il collegio militare d'Asti;

Moscati Raffaele, sottot. nel 72 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Piemonte Gio. Battista, sottot. nel 67 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Acerbi cav. Giovanni, colonnello nell'arma di fanteria a disposizione del Ministero di Guerra, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Canessa Antonio, capitano nel 39 regg. di fanteria, dispensato id.;

Farelli Alessandro, luogot. nel 34 id., id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 7 andante mese di settembre ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Timpano Alfonso, luogotenente d'Artiglieria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa.

Sulla proposta del Ministro della Marina e con Decreti 11 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatore

Di Clavesana cav. Alfredo, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato Maggiore Generale della R. Marina;

ad Ufficiali

Di Monale cav. Luigi Augusto, capitano di vascello di 2.a classe id.;

Paulucci marchese Giuseppe, capitano di fregata di 1.a classe id.;

Pucci cav. Carlo, capitano di fregata id. id.;

Berio cav. Alessandro, consigliere nella Corte d'Appello di Genova, membro del Consiglio Superiore di Ammiragliato e del Consiglio d'Ammiragliato mercantile;

ed a Cavaliere

Baio Alessandro, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato Maggiore Generale suddetto.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha con Decreti Reali dell'11 corrente fatto le seguenti nomine e [illegible] nel personale della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale:

Zoppi cav. avv. Vittorio, prefetto a Salerno (Principato Citeriore), traslocato nella stessa qualità a Messina;

Mathieu comm. Antonio, id. a Messina, id. ad Ancona;

Micono comm. avv. Domenico, id. a Reggio (Emilia), id. a Pavia;

Notta comm Giovanni, senatore del Regno, nominato prefetto della provincia di Reggio (Emilia);

Reggio avv. Celestino Filippo, sottoprefetto a Savona, nominato consigliere delegato a Cuneo.

Con Decreto Reale della stessa data

Isolani Natale, archivista a Firenze, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 14 *Settembre* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere per la scuola d'Ostetrica di Santa Catterina in Milano, ai posti:

Di professore d'Ostetricia, che è pure direttore della scuola, al quale è annesso lo stipendio a carico del Bilancio della Pubblica Istruzione di lire duemila, oltre un assegnamento di altre lire duemila a carico dell'Ospizio, come medico primario del luogo pio;

Di primo assistente, al quale è annesso lo stipendio di lire mille cinquecento, e

Di secondo assistente, al quale è annesso lo stipendio di lire milleducento:

Si invitano gli aspiranti ai detti posti a presentare le loro domande a questo Ministero, entro tutto il 15 ottobre prossimo venturo, notando che i concorsi avranno luogo secondo le norme prescritte per quelli delle Università.

Torino, 12 settembre 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Assistente alla cattedra di Patologia e Clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino, al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 1500, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al sig. Direttore di detta scuola fra tutto il 20 settembre p. v.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni che saranno ulteriormente indicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e sarà teorico e pratico. Il teorico consisterà in un esperimento orale, nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi estratti a sorte, riguardanti la parte di scienza anzimenzionata. L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica dello stesso ramo di scienza.

Torino, 15 luglio 1862.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo andato deserto il concorso al posto di Settore d'Anatomia patologica presso la R. Università di Pavia, apertosi il 18 febbraio ultimo, s'invitano di nuovo gli aspiranti al posto medesimo, al quale è annesso lo stipendio d'annue lire *mille*, a presentare alla segreteria di detta Università fra tutto il 20 settembre prossimo venturo la loro domanda.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo in principio del successivo novembre, e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti designati dal professore d'anatomia, ed eseguita nell'intervallo di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 15 luglio 1862.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella *di Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti [illegible] a presentare la domanda coi [illegible] a corredo, a [illegible] settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861 col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È instituito per il giorno 16 ottobre p. v. un esame di concorso per sessanta posti di Allievo verificatore di pesi e misure da sostenersi nelle città e avanti le Giunte speciali che saranno indicate con successivo Decreto.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 10 settembre p. v. apposita dimanda indicante la rispettiva dimora, e corredata:

1. Della fede autentica di nascita da cui consti aver compiuto l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità municipale della città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti.

I candidati durante la prova per iscritto non possono consultare altri libri o scritti tranne le Raccolte degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti, dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto fra due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art. 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Torino, li 11 agosto 1862.

Il Ministro PEPOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Governo degli STATI UNITI D'AMERICA ha modificato diversi dazi d'importazione. Si dà contezza al Commercio delle principali variazioni introdotte, come dal seguente quadro comparativo in cui detti dazi sono esposti secondo la tariffa del 1837 che cessa, e quella del 1862 entrata in vigore.

Prodotti	Tariffa 1837	Tariffa 1862
Zolfo grezzo	4 p. 0/0 *ad valorem*	Dollari 3 per tonnel.
Id. raffinato	5 id. id.	» 6 »
Marmo bianco	24 id. id.	75 c. per piede cubo
Id. venato	» » »	40 p. 0/0 *ad valorem*
Manifatturato	» » »	50 id.
Sale	15 p. 100 *ad valorem*	24 c. p. 100 libbre
Sughero	libera	libera
Tappi	24 p. 0/0	50 p. 0/0
Stracci	libera	libera
Prugne	8 p. 0/0 *ad valorem*	5 c. p. libbra
Fichi	Id.	Id.
Uva passa	Id.	Id.
Mandorle col guscio	30 p. 0/0 id.	4 c. id.
Id. senza guscio	Id.	6 c. id.
Noci	24 p. 0/0	2 c. id.
Frutta diverse	8 id. *ad valorem*	10 p. 0/0 *ad valorem*
Lana	libera	5 id. id.
Seta da cucire	24 p. 0/0 *ad valorem*	40 id. id.
Seta grezza	libera	libera
Tessuti di seta	19 p. 0/0 *ad valorem*	30 e 40 p. 0/0 *ad v.*
Velluti	Id. id.	Id. id.
Cappelli di paglia	15 p. 0/0 id.	10 p. 0/0 id.
Carta da scrivere	24 id. id.	35 id. id.
Stampe	8 id. id.	20 id. id.
Acidi	4 id. id.	10 id. id.
Guanti	24 id. id.	40 id. id.
Manna	15 id. id.	25 id. id.
Vino	30 id. id.	50 id. id.
Essenze limoni	15 id. id.	50 c. p. libbra
Essenze bergamotta	Id. id.	Dollari 1 id.
Formaggi	24 p. 0/0 id.	4 c. id.
Liquerizio in pasta	15 id. id.	5 c. id.
Id. in radici	Id.	1 c. id.
Olio comune	Id.	25 c. p. gallone
Olio fino	Id.	50 c. id.
Gomme	8 p. 0/0 id.	20 p. 0/0 *ad valorem*
Sapone	24 id. id.	2 c. p. lib. 30 p. 0/0
Canape	Id.	Dollari 40 per tonn.
Maccaroni	Id.	35 p. 0/0 *ad valorem*
Agrumi	8 p. 0/0 id.	20 id. id.
Sommacco	4 id. id.	10 id. id.
Seme lino	libero	32 c. p. libbra

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art.* 15 *della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D;

3. Che pei possessori dei succennati titoli, i quali non effettueranno la presentazione, almeno entro i mesi di luglio, agosto e settembre, non potrà rispondersi del maggior tempo richiesto per l'operazione del cambio dall'ognor crescente numero delle domande;

4. Inoltre, che gli stampati per le domande di cambio da farsi a norma delle istruzioni diramate sotto la data del 21 dicembre 1861, di cui furono trasmessi esemplari a tutti i Comuni, si distribuiscono dalle Direzioni del Debito pubblico e da tutti gli uffizi di Prefettura e Sotto-Prefettura del Regno.

COMANDO MILITARE

del Circondario di Torino.

I signori ufficiali pensionati a *qualsivoglia titolo* dimoranti nel Circondario di Torino, sono invitati di fare conoscere a questo Comando il loro domicilio, indicando il Comune, il nome della via, il num. della porta e del piano, per l'esattezza del prescritto ruolo da tenersi da quest'ufficio.

Torino, 13 settembre 1862.

Il Maggiore gen. comandante militare
A. GALLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 1 al 6 settembre 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C
Alessandria	1 7bre	—	—	—	—	18	81	11	43	29	18	23	69	11	79	—	—	—	—
Asti	3	23	—	21	60	—	—	12	70	27	75	—	—	13	—	8	—	—	—
Casale	5	—	—	21	05	—	—	12	42	29	06	—	—	12	—	7	75	—	—
Imola	6	—	—	—	—	18	29	10	22	27	80	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	6	18	19	17	51	—	—	11	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	6	20	34	19	01	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	12
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	6	18	34	18	91	—	—	11	73	36	70	—	—	—	—	8	52	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	6	20	83	19	67	—	—	12	37	26	70	21	—	—	—	9	50	9	60
Treviglio	6	21	14	19	21	—	—	11	80	22	50	—	—	—	—	6	75	8	61
Bologna	6	—	—	—	—	19	70	19	66	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	6	—	—	—	—	19	75	11	75	31	08	—	—	11	63	—	—	—	—
Desenzano	2	20	—	17	66	—	—	12	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	4	—	—	—	—	21	27	12	84	28	50	—	—	13	67	—	—	—	—
Lecco	6	—	—	21	18	—	—	13	69	28	47	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	2	—	—	—	—	22	04	14	24	29	46	—	—	13	86	7	48	12	98
Saluzzo	6	21	63	21	32	—	—	13	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	6	—	—	21	73	—	—	16	51	29	12	—	—	13	04	7	82	—	—
Savigliano	5	—	—	22	17	—	—	13	98	32	09	25	16	14	33	—	—	—	—
Ferrara	1	19	57	18	86	—	—	—	—	31	88	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	5	18	01	16	41	—	—	8	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	6	16	53	16	10	—	—	9	04	—	—	—	—	—	—	6	85	13	35
Genova	6	—	—	20	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	6	—	—	23	—	24	—	17	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	3	17	44	16	87	—	—	11	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	6	15	57	15	22	—	—	11	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	6	20	45	19	21	—	—	14	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	6	21	92	21	23	21	23	12	32	28	07	23	29	12	67	8	38	11	63
Lodi	6	—	—	—	—	19	28	13	41	23	78	—	—	13	83	7	40	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	1	21	53	20	93	18	20	12	13	34	18	33	66	—	—	8	79	11	52
Mirandola	6	—	—	15	11	19	66	11	73	32	—	—	—	—	—	8	80	—	—
Pavullo	1	—	—	18	20	—	—	13	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	4	19	03	18	86	—	—	12	23	26	52	19	43	12	56	—	—	—	—
Pallanza	6	30	52	20	45	—	—	12	99	26	94	—	—	13	52	—	—	—	—
Vercelli	5	—	—	—	—	19	47	13	29	25	99	18	37	12	48	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	6	21	36	18	76	—	—	9	12	—	—	—	—	—	—	6	47	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	5	21	24	19	75	—	—	12	10	27	—	21	04	11	63	7	33	—	—
Vigevano	6	30	84	20	01	—	—	12	78	27	06	—	—	12	29	7	92	—	—
Voghera	5	—	—	20	09	19	29	10	—	27	30	—	—	15	—	5	—	—	—
[illegible]	3	—	—	17	73	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	—	—
Perugia	6	—	—	19	58	19	79	12	85	—	—	—	—	—	—	11	06	12	59
Fuligno	6	—	—	18	71	20	57	10	02	—	—	—	—	—	—	7	76	—	—
Piacenza	6	21	91	20	51	—	—	10	48	30	36	—	—	14	75	6	32	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	6	—	—	16	94	24	95	13	10	31	20	—	—	12	20	8	—	14	30
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	3	20	51	20	45	—	—	11	45	—	—	—	—	—	—	7	20	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	6	—	—	22	35	—	—	15	42	25	87	—	—	13	32	9	30	12	93
Ivrea	5	21	02	—	—	—	—	14	73	27	74	—	—	13	21	6	71	—	—
Chivasso	3	—	—	—	—	21	21	14	18	27	11	21	14	12	80	7	87	—	—
Carmagnola	3	22	13	21	47	—	—	13	65	29	51	—	—	13	—	8	45	—	—
Pinerolo	6	22	17	21	80	—	—	14	77	—	—	—	—	13	29	—	—	—	—

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Dovendosi portare al completo il personale delle Compagnie Guardiani dei Bagni penali di Genova, Cagliari e Ancona, s'invita chiunque voglia farne parte a presentare la sua domanda, in carta bollata da centesimi 50, alle rispettive Direzioni centrali di essi Penitenziari, corredata di regolari documenti atti a comprovare che riunisce i requisiti necessari per l'ammissione in dette compagnie, cioè:

1. Di essere scapolo, e non oltrepassare il 40 anno di età;

2. Di avere una costituzione fisica atta ad un tale servizio;

3. Di essere di buona condotta.

La capitolazione di esperimento non potrà essere minore di un anno, e le successive non maggiori di quattro.

Gl'individui che avranno già servito sia nell'Esercito come nei Corpi della Real Marina, otterranno la preferenza.

La paga è di annue L. 540 oltre L. 18 25 per indennità di vestiario ed una razione giornaliera di pane.

Torino, addì 10 settembre 1862.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

Il sig. Coelho, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Spagna, ha presentato il 7, nelle solite forme al presidente della Confederazione le sue credenziali. Il sig. Coelho è membro delle Cortes, era ministro a Torino, ed è attualmente accreditato a Berna ed a Bruxelles.

Il console generale olandese ha presentato la dichiarazione del suo governo relativa alla reciproca esenzione de' rispettivi attinenti dal servizio militare. La esenzione però non si estende alla guardia civica, che è a disposizione della polizia.

I comuni ebrei di Endingen e Langenau hanno ricorso al Consiglio federale credendosi lesi ne' loro diritti per la risoluzione del Gran Consiglio di Argovia incaricante il governo di far proposizioni per le modificazioni della legge sugli ebrei, oppure perchè la quistione venga sottoposta al popolo. Il Consiglio federale non ha creduto prendere alcuna risoluzione, limitandosi per ora a comunicare il reclamo al governo dell'Argovia.

La corda elettro-telegrafica da Lindau a Rorschach fu immersa nel lago di Costanza sabato passato, e già sono attivate le relazioni telegrafiche dirette fra quelle due stazioni.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 12:

Martedì le LL. MM. onorarono della loro presenza la corsa dei tori di Bajona. Esse furono acclamate con entusiasmo dalla folla traversando Bajona ed entrando nel circo.

La sera le autorità del dipartimento e il sindaco di Biarritz ebbero l'onore di pranzare alla tavola delle LL. MM.

L'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe Imperiale continuano a godere di eccellente salute.

ALEMAGNA

La relazione della Commissione del bilancio militare, dice una lettera da Berlino, 8 corrente, all'*Indép. belge*, venne distribuita alcuni giorni sono. Essa conchiude, come è noto, per la reiezione di tutti i crediti chiesti pel riordinamento dell'esercito, 6,100,000 circa talleri. La discussione comincierà giovedì.

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio in data di Berlino 11 settembre:

La discussione del bilancio della guerra ha cominciato oggi alla Camera dei rappresentanti.

Il signor Von der Heydt, ministro delle finanze, ha letto all'assemblea una dichiarazione scritta; la quale incominciava dal riepilogare i precedenti relativi alla organizzazione dell'esercito, e in sostanza continuava nel modo seguente:

« Il governo non ha mai avuto l'intenzione di non istabilire che del provvisorio. I crediti accordati finora li ha ottenuti colla ferma fiducia ch'essi lo porrebbero in grado di compiere il proprio dovere verso il paese.

Il governo rinuncia alle sue proposte, ma solo in causa della corta durata della sessione attuale.

Colla votazione dei crediti pel 1862 nulla sarà pregiudicato quanto alle risoluzioni ulteriori risguardanti l'organizzazione militare.

Il governo nulla ha da obbiettare al voto dei crediti straordinari. Gl'incassi correnti bastano per assicurare pienamente il servizio, ma il governo avrà bisogno, per gli eccedenti di spese pel 1862, dell'autorizzazione ulteriore della Camera, e spera ottenerla a motivo della necessità delle spese.

La presentazione tardiva della legge non potrebbe giustificar menomamente decisioni le quali getterebbero il disordine nell'amministrazione delle finanze ed esporrebbero il governo rimpetto all'estero.

Le proposte della Commissione rendono impossibile lo stabilimento di un bilancio.

Il governo riconosce espressamente il diritto della Camera di votar le spese; ha per altro la coscienza di non poter agire diversamente da quel che ha fatto, e di aver mostrato la sua buona volontà di sciogliere la controversia, e lascia alla rappresentanza del paese la responsabilità di ciò che potrà susseguirne. »

ASIA

Ci pervennero giornali di Calcutta 8 agosto, di Singapur 5 dello stesso mese, e di Hongkong 26 luglio:

A Sciangai e in tutto il resto dell'impero cinese la situazione è sempre la stessa. Il cholera domina a Sciangai ed a Taku. I Taiping si sono ritirati assolutamente dalle vicinanze di Sciangai. A Nankin tanto gl'imperiali, quanto i ribelli rinforzarono le loro truppe. Si crede però che gl'imperiali non riusciranno a prendere quella città senza l'assistenza delle armi straniere.

Si hanno molti ragguagli intorno al tentativo d'assassinio commesso a Yeddo sulla persona del ministro d'Inghilterra presso il governo del Giappone. L'attentato seguì il 26 giugno, primo anniversario dell'altra aggressione contro lo stesso diplomatico. Fortunatamente il reo disegno andò fallito, ma due marini inglesi rimasero uccisi. L'autore del misfatto fu un individuo della guardia indigena destinata a proteggere la legazione. Conoscendo la parola d'intesa, si avvicinò durante la notte alle sentinelle inglesi, spense improvvisamente il lume e le attaccò per sorpresa. Le uccise entrambe, ma una gli tirò un colpo di fucile in mezzo alla mischia, il cui strepito mise in guardia il ministro, e così mandò a vuoto l'attentato. L'assassino fuggì, si uccise immediatamente, e fu trovato morto nel suo quartiere.

Si ritiene che il delitto sia semplicemente un atto di vendetta privata. Ma in pari tempo viene affermato che i Damios (nobili) del Giappone si agitano molto, ed assumono un contegno minaccioso in faccia al governo. Quanto prima essi debbono tenere a Yeddo una gran conferenza per discutere intorno a questioni d'alto momento. Il governo assicura agli stranieri che questa Assemblea tratterà soltanto cose d'etichetta, e protestò al ministro di Francia che le persone de' sudditi esteri non corrono alcun pericolo. Invece i Giapponesi ben informati asseriscono che la conferenza riguarda i rapporti dell'impero verso l'estero, e che vi si discuteranno oggetti di grandissima importanza per gli stranieri dimoranti nel Giappone, e il pubblico è in aspettativa di grandi avvenimenti. È opinione molto invalsa che i nobili vorrebbero disfarsi dei forestieri uccidendone alcuni e tenendo gli altri in ostaggio.

Dopo l'attentato contro il ministro d'Inghilterra tutti i rappresentanti delle potenze estere a Yeddo decisero di rimanere al loro posto. Il ministro di Francia, che era in procinto di partire, mutò avviso in seguito a questo fatto (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLA CRUSCA. — *Tornata del 7 di settembre* 1862.

Frequentissima di colti uditori, oltre al prefetto marchese di Torre Arsa e ad alcuni senatori e deputati del Parlamento, era la sala dell'Accademia della Crusca in questa tornata solenne, alla quale non mancavano pur molte donne gentili, quasi per vieppiù confermare la sentenza di Pindaro, che *le Grazie fanno dolce ogni cosa*, anco la filologia. Anzi da questo amore delle donne agli studi, segnatamente della lingua nazionale, da questa loro sollecitudine delle feste in cui l'intelletto si arricchisce di sane dottrine e il cuore di nobili sentimenti, giova trarre buoni auspicii all'Italia rediviva. Non più forestierume, non più frivolezza, ma sì adempimento di doveri, esercizio di diritti: in questo, e non altro modo, le nazioni cadute risorgono e stanno.

Il vicesegretario cav. can. Brunone Bianchi leggeva l'annuale rapporto sui lavori accademici per la quinta impressione del Vocabolario; dove, detto del Glossario delle voci antiquate che farà parte da sè, dichiarava con ampiezza la mente dell'Accademia nell'ammettere molti nuovi scrittori e l'uso vivo del popolo toscano, narrando le origini di nostra lingua, « dopo che il diluvio barbarico ebbe sommerse le lettere e ogni cultura d'arte gentile, nè più rimase nella dolorosa terra che un volgo vile ed inerte, per cui fu muta l'istoria, morti segni i monumenti del pensiero antico, lui stesso un gregge da traffico e da bastone. »

La vita civile ricominciò, più che in altra provincia italica, in Firenze, « dove parvero rinnovarsi tuttavolta gli ordini e i casi di Roma dopo cacciati i re. Le stesse gare fra plebe e grandi, le stesse guerre da sostenere contro i gelosi o impauriti vicini, lo stesso ardore d

lode e d'ingrandimento: somiglianza d'ingegno sagace e risoluto; donde sempre concetti e conati di magnanime e audaci imprese..... Nei reggimenti, dove il popolo è una maestà o una potenza, quasi necessariamente svolge la lingua e l'educa nell'esercizio robusta e copiosa; avido di ritrarre con persuasiva facondia nei pubblici consigli i trovati della mente, e di trasfondere con sicuro effetto la veemenza della passione. Là diventa la parola uno studio e presto un'arte, perchè se ne apprende da tutti l'importanza, e se ne ambiscono i seguaci onori. »

Per queste cagioni, e per altre naturali e storiche che si potrebbero aggiungere a quelle addotte dal vice-segretario, il volgare italico « in Firenze, come con poco divario nel resto della Toscana, in mezzo a un popolo vivacissimo, di cui ripensando i fatti dal principio fino ai tempi che corrono, non potrebbe meglio ritrarsi la natura e la vita che appropriandogli quel magnifico verso che Virgilio scrisse delle api *Ingentes animos angusto in pectore versant*; vi prese forme più che altrove gradevoli e gentili; e mostrossi fornito per indole di cotal pieghevolezza, e vorrei dire facoltà assimilativa, da potere agevolmente rifar sue, sotto la nuova veste, molte delle parole e locuzioni della latinità classica, e digerirsi tutte quelle, a cui la lunga convivenza cogli stranieri aveva oramai ausato l'orecchio degl' Italiani; senza punto guastarsi per ciò l'abito proprio; perchè tutti gli elementi diversi già addolciti per la più parte e uniformati prima nella desinenza latina, si tempravano poi facili al suo spirito e al suo colore.... Le differenze degli altri dialetti venivano per non poca parte a sparire sotto la disciplina e la norma della scrittura e pronunzia toscana, che fu, per consentimento di tutti, il regolo e l'esemplare, sul quale solamente era possibile per una lingua comune in Italia ridurre ad uno il diverso. Chè come non sorge grandezza di nazione, se non si riesca a raccogliere intorno ad un centro o capo tutte le famiglie o popoli cognati; così non può farsi una lingua nazionale, se dei varii dialetti non s'abbracci il più capace e meglio sonante, o quello dagl' ingegni di tutti concordemente si coltivi ed illustri. »

Qui il vicesegretario toccava la contraria sentenza che parve tenuta da Dante e dimostratala non vera conchiudeva che « nel popolo toscano esiste, più che in qualunque altro d'Italia, non solo un senso squisito dell'armonia congiunta a una dolcezza singolare di costumi (dov'è sempre la prima ragione dell'eccellenza e soavità d'una lingua), ma un genio altresì creativo di vocaboli, di cose e di modi di dire attamente investiti, e di traslati splendidi ed argutissimi. » Perciò la Crusca doveva valersi degli autori e dell'uso di Toscana per unificare il linguaggio parlato in Italia; al che potranno più degli altri conferire i preti.

« Nè questo è sogno, ma presagio di un fatto che avverrà, se la potestà delle tenebre non prevalga a disperdere quel che il Cielo con aperto favore raccoglie: se l'invidia e il fanatismo non la potranno nell' atroce guerra contro l'umanità e la ragione cristiana: avverrà, dico, quando, venuto anco per noi quel regno di pace e di giustizia che tutti i giorni invochiamo, la più piccola terra d'Italia, il più squallido casolare, non isfuggirà alle cure d'un reggimento sapiente e paterno, come non isfugge dimenticato al sole di Dio; nè vi sarà contadino nè pastore che non sappia leggere e non senta il benefizio e l'orgoglio d'esser cittadino d'una gloriosa e forte nazione. »

Al clero, che dal nostro vice-segretario veniva in più luoghi confortato ad essere autorevole banditore d'ammaestramenti civili, e che fa volentieri battaglia di citazioni, chiediamo con umiltà d'intelletto e semplicità di cuore noi laici che voglia ben considerare le parole *Ubi unus colitur Christus, nihil efficit rituum varietas*; poichè da esse, interpretate e comentate secondo lo spirito loro, vedrà scaturire conseguenze, di cui si gioverebbe la civiltà per fare la pacifica conquista del mondo. Quelle parole non sono di Lutero, ma di S. Gregorio Magno papa.

Tornando alla Crusca, il vice-segretario diceva che l'Accademia per dignitosa coscienza volle nella quinta impressione del Lessico esclusi gli autori osceni; dal che mostrava egli dissentire con probabili argomenti, parendogli che il vocabolario « come istorico e rappresentatore della lingua *debba* abbracciarla tutta, dalla sagrestia alla taverna, dalla reggia al mercato, dall'altezza della scienza ai puerili balocchi. » Poi manifestava il concetto e la pratica della Crusca sull'uso del parlar toscano popolare e sulla citazione d'illustri scrittori non toscani; e a chi non piacesse il primato toscano nella favella, rispondeva « quando si conceda, che l'idioma illustre italiano s' informa massimamente del genio e dell'armonia del dialetto toscano, non può negarsene ai Toscani il sovrano giudizio. »

E la Crusca intende col nuovo vocabolario a conciliare i due oppositi nel fatto della lingua « ampliandola all'uopo senza corromperla, e contenendola senza impoverirla; » fine che in tanto e sì diverso rimescolare d'uomini e di cose, dentro e fuori d'Italia, parrà non solo utile, ma necessario a coloro che dalle cause sanno argomentare gli effetti più lontani. Che se la lingua « perdè nel contagio straniero, nella mala educazione del popolo, e nell'abbandono degli animi, dovrà racquistare nel rialzarsi della fortuna italiana. Perciocchè il sentimento sicuro di avere oramai una patria grande, libera, e bastante per tutto a se stessa, ci farà tanto alteri dell'eloquio di Dante, di Machiavelli e di Galileo, quanto schivi d'accatti che ci rinfaccino la passata viltà. »

Al rapporto faceva il vice-segretario seguire brevi commemorazioni de'due accademici che furono il professore Marcantonio Parenti, di Modena, e il cav. Angelo Pezzana, di Parma, benemerentissimi della lingua e delle lettere d'Italia.

La lezione del vice-segretario chiarissimo ebbe l'accoglienza che han sempre l'ingegno e la dottrina, quando col magistero di uno stile franco, nervoso, elegante, e con la copia di nobili pensieri e sentimenti, accendono in altrui o rinfiammano l'amore del bello, del vero e del buono.

Il senatore cav. prof. Silvestro Centofanti leggevà poi l'elogio dell'accademico conte Cesare Balbo, di cui gli piacque ritrarre piuttosto *la figura dell'animo*, per dirlo con Tacito, che porre in sottile disamina gli scritti, i quali hanno, come la vita di lui, forte unità di concetto con molta varietà di forme, e porgono alimento a gravissime disputazioni.

Il Centofanti con rapidi e larghi tocchi ben disegnava la figura del Balbo, il quale, avendo da natura l'animo focosamente disposto al fare, in vario e continuo modo esercitò tutte le sue potenze: militò, viaggiò, tenne uffizi diplomatici, sedè nei Consigli della Corona, scrisse di lettere, di storie, di politica; e il Centofanti avrebbe potuto rassomigliarlo ai Romani, che lo studiare e lo scrivere chiamavano *ozio*. Scriveva, come avrebbe operato; perciò se lo scrivere di lui fa molto desiderare agli intendenti, attrae il lettore con la copia, la forza e la sincerità delle idee. Fu religioso e devoto alla Chiesa, ma sviscerato amante dell' indipendenza d'Italia; della quale propugnò la confederazione, perchè allora credevasi un sogno l' unità, segnatamente a cagione del dominio temporale dei papi. Oggi, notava il Centofanti, il Balbo giudicherebbe altramente, vedendo il dominio temporale condannato dall'opinione dei savi, al lume del vangelo e della storia; non essere ormai possibile la continuazione del governo papale; potersi trattenere ma non impedire il compimento dell'unità. Vide nella questione d'Oriente il modo di conseguire l' assoluta indipendenza d'Italia, ed ebbe più volte a parere quasi profeta; nè ancora potrebbe dirsi che non sia stato divinatore.

Esempio di sapiente moderazione, gridò sempre che non si fanno libere e indipendenti le nazioni con moti tumultuarj, con intemperanze d'ogni maniera e con fiaccare la forza dei governi, ma con la concordia degli animi e delle opere e col rispetto delle leggi. Primo dei ministri di Re Carlo Alberto, ebbe gran parte nello Statuto del generoso vindice e martire dell' italica indipendenza; e non potendo, già vecchio, combattere a Novara, vi mandò cinque figliuoli, uno dei quali rimase morto. Esultò alle memorabili prove che il Duca di Savoia fece in quella infausta giornata: sentì forse che un dì brillerebbe sul capo di lui non più la Corona di Sardegna, ma quella d'Italia. Specchio di sapienza e di rettitudine, il Balbo va noverato fra gli uomini più illustri e più onorandi dei nostri tempi.

Non avendo dinanzi l' elogio, ci fu impedito recarne qualche splendido luogo; dal quale i lettori avrebbero veduto, come gli uditori sapessero coi plausi additare ogni passo che per virtù di pensiero e forza di eloquio felicemente accordati li sublimassero alle regioni della sapienza.

(*Monitore Toscano*) Z. BICCHIERAI.

STRADE FERRATE. — Il *Giornale di Napoli* dell'11 corrente annunzia che quel giorno stesso doveva avere luogo per la prima volta il servizio postale fra Napoli e Roma interamente pel mezzo della ferrovia.

ONORIFICENZE. — Il *Mémorial de la Loire*, giornale di Saint-Etienne, dà i rendiconti delle sedute preliminari tenute dal Congresso Scientifico radunato di presente in quella città.

Fra i nominati a comporre l'ufficio di presidenza vi troviamo il nome dell'abate Baruffi come uno dei quattro vicepresidenti.

NECROLOGIA — Il *West Surrey Times* annunzia la morte, in età di 27 anni, del visconte Byron Noel Ockham lord Wentworth, figliuolo primogenito del primo conte di Lovelace, lord luogotenente di Surrey, e della famosa Ada, figliuola unica di lord Byron. La baronia di Wentworth gli pervenne da lady Byron, sua suocera.

In luogo di menare la vita del gran signore, alla quale chiamavalo il rango e la fortuna, lord Wentworth aveva passato parte della gioventù nelle officine di Deptford, dove lavorava e si guadagnava un salario di operaio meccanico. Querele di famiglia a cagione del suo matrimonio lo avevano indótto a questa risoluzione straordinaria.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 SETTEMBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Parecchi giornali muovono censura più o men aspra al Governo perchè non abbia ancora dichiarato quali siano le sue intenzioni intorno alla sorte di coloro che presero parte ai recenti fatti di ribellione.

Trattandosi di eseguire la legge e di lasciare che la giustizia abbia libero il suo corso non incumbeva certamente al Governo obbligo alcuno di dichiararle.

Del resto varie sono le Provincie del Regno nelle quali quei fatti si iniziarono e si consumarono, ed occorre determinare la Corte d'assisie cui ne spetti la cognizione, avuto anche riguardo alle considerazioni della sicurezza pubblica.

Giunse a Torino S. Ecc. l'aiutante di campo generale di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, conte di Stackelberg, inviato in missione straordinaria.

S. Ecc. è accompagnata dal maggior generale Hasford; dal primo segretario di legazione Nicolao Gerebzow; dal conte di Stackelberg, capitano in secondo nelle Guardie; e dal signor Netchajew, luogotenente nelle Guardie.

È di ritorno a Torino da Pietroborgo, dove fu inviato in missione straordinaria, S. Ecc. il generale d'armata cav. Ettore Gerbaix de Sonnaz.

Notizie giunte a Costantinopoli il 13 corrente recano che la R. Missione straordinaria italiana è stata ricevuta solennemente il 20 agosto da S. M. lo Scià il quale chiese con premuroso interesse notizie del Re.

Il professore Ferrati accompagnato dal capitano Clemencich e da alcuni altri membri della Regia Missione compì nel 12 agosto un'ascensione sul Demavend (monte vulcanico della catena di Elburz, alto 12,531 piedi inglesi sopra il livello del mare Caspio) e vi fece col più felice risultato alcune importanti osservazioni barometriche.

La salute delle persone componenti la Missione è perfetta.

A questo numero è annesso un Supplemento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *settembre*.

Notizie di Nuova York recano che i Federali furono sconfitti presso Richmond nel Kentucky.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 55.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 30.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 70 85.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 942.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 607.
Id. id. Romane — 332.
Id. id. Austriache — 477.

Nuova York, 5 *settembre*.

I Separatisti si sono concentrati intorno a Washington. I Federali hanno riunito grandi forze a dodici miglia da quella città. 5000 separatisti minacciano Orleans. Butler si apparecchia alla difesa. I Federali hanno evacuato Baton-Rouge.

Cotone 52 1[2.

Altro della stessa data.

I Separatisti hanno battuto il generale Pope nel giorno 30 agosto; le perdite dei Federali sono grandissime.

Parigi, 14 *settembre*.

La *Patrie* annuncia che il principe Napoleone partirà martedì per Torino con la principessa Clotilde onde assistere al matrimonio della principessa Pia. Il principe si recherà poscia in Corsica.

Secondo la *Presse* l'effettivo dell'armata francese nel Messico verrà portato a circa 60,000 uomini.

Parigi, 13 *settembre*.

Un terzo articolo di La Guéronnière constata la impossibilità di ritornare al trattato di Villafranca. Se l'unità d'Italia, esso dice, è senza Roma una chimera, la confederazione con l'Austria, potenza italiana mediante la Venezia, sarebbe una illusione. È egualmente impossibile di ricostruire le piccole nazionalità di Firenze, Parma e Modena, le quali, disgraziatamente per quei popoli e i loro sovrani, non erano che posti di guarnigione dell'esercito austriaco. La Guéronnière vorrebbe che si creasse una confederazione di Stati importanti: un'Italia del nord e una del mezzogiorno. Roma sarebbe posta fra questi due Stati, e servirebbe tra essi di vincolo d'unione. Il Papato, dominando moralmente questa confederazione, farebbe di Roma la capitale d'Italia conservandole il carattere eccezionale di capitale del mondo cristiano. La Guéronnière sostiene l'impossibilità di mantenere l' attuale stato di cose in Napoli. Constata che i mezzi di conciliazione relativamente a Roma sono esauriti, e che è necessaria la riunione di un congresso per risolvere la questione sopra le basi seguenti: divisione dell'Italia in tre Stati uniti da un vincolo federativo; garanzia per parte dell'Europa, del territorio pontificio che comprenderà Roma e il patrimonio di San Pietro; riserva a favore del S. Padre della sovranità delle Marche e dell'Umbria col pagamento d'un tributo che gli verrebbe fatto dal Sovrano che le amministrerebbe; unione militare, diplomatica, giuridica, doganale, monetaria fra tutti gli Stati d'Italia. La Guéronnière termina dichiarando che non pretende di essere l'interprete del governo francese.

Parigi, 14 *settembre*.

Assicurasi che sia inesatta la notizia delle nuove elezioni per la fine d'ottobre.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Dall' Ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 12 del cadente mese di maggio è stato disposto che si pubblichino gli avvisi pel concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Università di Palermo, da farsi per titoli e per esame nel modo e nei termini prescritti dalla legge Casati del 13 novembre 1859 posta in vigore nelle Provincie Siciliane con la legge prodittatoriale del 17 ottobre 186 .

Il Rettore dell' Università medesima, in adempimento di tale disposizione, previene tutti coloro che vorranno aspirare alla detta cattedra, affinchè nel corso di quattro mesi a datare da oggi presentino nella Segreteria dell'Università la loro dimanda, accompagnata dei documenti legali e titoli relativi, e della dichiarazione se intendano esporsi al concorso per esame o a quello per titoli.

Il concorso per esame, ai termini della detta legge Casati, consta di una serie di esperimenti orali e per iscritto, ordinati in guisa che dal loro complesso si possa apprezzare non solo la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

Il concorso per titoli consiste nella esibizione di opere stampate, e di altri documenti atti ad accertare che i candidati posseggono le qualità, delle quali si cerca la prova nel concorso per esame.

Palermo, 30 maggio 1862.

Pel Rettore il Preside anziano
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 30 *agosto* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	22,988,750 04
Id. id. nelle succurs.	»	10,837,373 27
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	7,848,893 63
Portafoglio nelle sedi	»	37,538,706 72
Anticipazioni id.	»	20,712,039 53
Portafoglio nelle succurs.	»	24,687,028 04
Anticipazioni id.	»	7,393,861 71
Effetti all' incasso in conto corrente	»	532,767 60
Immobili	»	2,831,654 07
Fondi pubblici	»	10,465,281 50
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,243,680 92
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	611,111 12
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,995 79
Fondi pubblici c. interessi	»	142,833 »
Diversi	»	7,292,972 63
Totale	L.	163,531,223 39

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	80,208,801 20
Fondo di riserva	»	4,920,062 72
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 5,547,129 52; Non disponibile 12,191,916 90		17,739,046 42
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	6,332,192 93
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,339,090 56
Id. (Non disp.)	»	10,646,845 90
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,236,930 85
Dividendi a pagarsi	»	162,438 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	511,647 11
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	393,345 41
Id. id. nelle succurs.	»	238,119 27
Comuni	»	11,077 21
Tesoro dello Stato conto prestito	»	724,625 26
Totale	L.	165,531,223 39

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

15 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. prec. in c. 71 50.
C. della m. in c. 71 10 71 70 95 — corso legale 71 03 — in liq. 71 71 10 03 71 71 15 10 10 10 05 03 pel 30 settembre.
Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 71 50 60 75 25 40 60. Corso legale 71 37.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 13 settembre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 20, chiusa a 71 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 48 25, chiusa a 48 25.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. Riposo.

NAZIONALE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Una fortuna in prigione.*

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *La gerla di papà Martin*

ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Marchi e Arcelli recita: *Un giuocatore di bussolotti.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). si rappresenta colle marionette: ballo *La battaglia di S. Martino.*

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta

Vendita di Terreni Demaniali fabbricabili in Torino.

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 18 settembre corrente, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti, coi mezzo delle candele, coll'intervento di un impiegato demaniale, per la

. Vendita dei seguenti quattro tratti di terreno demaniale, situati in Torino, già facienti parte degli spalti e fossi dell'antica Cittadella, compresi nel piano d'ingrandimento di questa città, in data 29 novembre 1857, cioè:

Lotto 1. Parte dell'isolato I. Coerente all'Est la via e viale Beccaria, metri nove compresi, coll'obbligo del portico, e col premio; al Sud la piazza Pietro Micca, coll'obbligo del portico; all'Ovest la via costeggiante la Ferrovia, metri quattro compresi; al Nord la rimanente porzione dell'isolato nei terreni del signor Juva, della superficie di m. q 2627, sul prezzo di L. 2 cad. m e così per L. 5,254.

Lotto 2. Parte dell'isolato IV. Col confine irregolare verso il Nord, coerente all'Est la via Allione metà compresa; al Sud la piazza Pietro Micca e la via Bertola, quest'ultima metà compresa, coll'obbligo del portico e cavalcavia verso la piazza, e col premio; all'Ovest la via e viale Beccaria con l'obbligo del portico, e col premio; al Nord la restante porzione dell'isolato sui terreni del signor Juva e di superficie m. q. 5364, sul prezzo di L. 4 cad. m. q. e così per L. 21,456.

Lotto 3. Parte dell'isolato X. Coerente all'Est la via e viale Palestro, metri nove compresi; al Sud la via Juvara metà compresa; all'Ovest la via Alberto Nota metà compresa; al Nord la restante parte dell'isolato sui terreni Devalle e del Municipio, di superficie m. q. 2134, sul prezzo di L. 3 cad. m. q., e così per L. 6,402.

Lotto 4. Parte dell'isolato XXVII. Coerente all'Est il viale e la piazza Solferino; al Sud i detti viale e piazza e restante parte del lotto in terreno del signor Rostagno, tramediante la bealera della Cittadella; all'Ovest la restante parte del lotto nei terreni predetti, tramediante la bealera stessa, e la via protesa degli Stampatori metà compresa; al Nord la via della Cernaia; di superficie m. q. 926, sul prezzo di L. 7 cadun m. q., e così per L. 6,482.

ARTICOLI SPECIALI.

1. Gli acquisitori sono tenuti di fare a proprie spese eseguire i tracciamenti dei perimetri del rispettivo lotto dai periti che verranno dal municipio, dalle finanze e dai proprietari confrontanti delegati, cioè i primi per riguardo alle piazze, viali e vie perimetrali e gli ultimi per riguardo ai confini di proprietà.

2. Riguardo gli acquisitori dei lotti 1 e 2 per i lati coerenti alla piazza Pietro Micca, si diffidano i medesimi che sebbene lo spianamento delle piazze non sia stato eseguito sino contro il loro confine, tuttavia essi non potranno pretendere dalle finanze di farlo terminare, dovendo eseguirlo eglino stessi a proprie spese a loro piacimento, o rivolgersi al municipio per gli opportuni incumbenti per ottenerne l'eseguimento completo sino contro i perimetri della piazza stessa.

3. L'acquisitore del lotto 4 non potrà entrare in possesso della superficie della bealera dell'arsenale pel tratto compreso in esso prima che non se ne sia variato il corso per cura del municipio e del consorzio, come già venne stabilito in approvato progetto.

Non potrà parimenti impedire i custodi della bealera di percorrere lungo la medesima per regolare il corso delle acque e per eseguirvi le occorrenti riparazioni.

Le piante d'olmi da atterrarsi ed esistenti nel lotto stesso sono escluse dalla vendita, e dovrà l'acquisitore del lotto prendere al riguardo tutte le opportune intelligenze col municipio e rapportarsi alle sue determinazioni.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stessi non potrà essere minore di lire 100.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta una somma pari al decimo del prezzo d'asta del lotto per cui intende far partito od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante *vaglia* esteso su carta di commercio di eguai somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall'Amministrazione.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro sul prezzo dei deliberamenti sono stabiliti a giorni quindici e scadono perciò al mezzodì di venerdì 3 ottobre prossimo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di 18 mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 p. 0,0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all'acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze li 3 maggio 1861, oltre a quelle sopra indicate; del capitolato si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, carta bollata, copie, ecc., sono a carico degli acquisitori.

Torino, il 2 settembre 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti
Cassa Ecclesiastica dello Stato

Avviso d'asta

Alle ore dieci antimeridiane del 25 volgente settembre, nell'Ufficio di Giudicatura di Montaldo, si procederà col mezzo di pubblici incanti, alla vendita, in un solo lotto, del fondo rustico, posto in territorio di Rotella, nella contrada Oste e Monte, della superficie di ettari 10, 33, 70, proveniente dalle Chiarisse di Montaldo, in aumento al prezzo di L. 5225 46.

Il capitolato d'oneri e la relazione di perizia sono visibili presso l'ufficio di Giudicatura di Montaldo.

GIUNTA MUNICIPALE
DI TORINO

Essendo disponibili due posti gratuiti nel Collegio degli Artigianelli di nomina di questo Municipio, si invitano gli aspiranti a presentare la domanda in questa civica Segreteria (Ufficio 3) prima del termine del corrente mese.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

Fede di battesimo da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino ed ha l'età non minore di anni 12, nè maggiore di 14.

Certificato del sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino.

Stato di famiglia da cui risulti essere l'aspirante orfano di entrambi i genitori o da loro abbandonato e di essere privo affatto di beni di fortuna.

Certificato del medico del Collegio degli Artigianelli, in cui si dichiari che l'aspirante ha la robustezza di corpo atta alle professioni che si esercitano nel Collegio stesso.

Torino, addì 6 settembre 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco RORA'
P. Il Segretario BRUSA *Supplente*

COMUNE DI TENDA *(Cuneo)*

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica cui è annesso lo stipendio di L. 1600 annue.

Le domande coi titoli si trasmetteranno *franche* al Sindaco prima del 15 7.bre 1862.

COLLEGIO-CONVITTO ISRAELITICO
In Mondovì Piazza

Quest'Istituto, aperto anche nelle vacanze per la preparazione agli esami di ammessione, comprende le scuole elementari, Ginnasiali, Liceali e Tecniche, oltre quelle linguistiche e religiose ebraiche. La retta mensile è di lire 45. Tre fratelli pagano 2 pensioni e mezzo; quattro fratelli tre pensioni. Pel programma e per qualunque schiarimento relativo rivolgersi al Direttore De Benedetti Salomon, Rabbino.

GUANO VERO DEL PERU'
del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

NOTIFICAZIONE

La vedova Chiara Demo rende noto che continua ad esercire sotto la stessa ditta il negozio da Pasticciere e da farine, in via della Provvidenza n. 9; spera pertanto vedersi onorata della medesima confidenza che godeva il defunto di lei marito.

AVVISO

A Ottone, circondario di Bobbio, scuola di 1 e 2 elementare maschile vacante; stipendio L. 600. Gli aspiranti dirigano le domande a quel Municipio a tutto il 5 ottobre prossimo.

Ottone, 3 settembre 1862.

Per la Giunta Municipale
FERRARI *Sindaco.*

DA AFFITTARE
Pel 1 di Gennaio 1863

SCUDERIA a 3 piazze con fienile e rimessa, in via di S. Teresa, n. 19.

Dirigersi dal notaio coll. Teppati, via Arsenale, n. 6.

VENDITA DEL MONTEOLIVETO
Podere in vicinanza di Pinerolo

Situato in una delle migliori posizioni del circondario, composto di vasto fabbricato civile, già destinato ad uso di campagna di una ordine religioso, in parte rimodernato, con ett. 3 05 26 di beni attigui, che lo circondano, in buono stato, popolati di gran quantità di piante da frutta delle migliori specie.

Se ne farà l'incanto dal sott. il venti prossimo settembre, ore 8 mattina, sul prezzo di L.2 000, alle condizioni spiegate nel tiletto.

Torino, il 21 agosto 1862.

Not. Ristis, *via Bottero*, 19.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

DIFFIDAMENTO

Scarrone Domenico, di Torino, dichiara e protesta di non voler riconoscere alcun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Ferdinando, essendo questi provvisto dalla casa paterna di tutto il bisognevole.

PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO

MANIFESTO

Dovendosi per disposizione del Ministero dell'interno procedere all'appalto delle somministrazioni alimentarie e bisognevoli al personale dei reclusi nelle case di pena collocate nel comune di Aversa in questa provincia, si fa noto quanto segue:

L'appalto avrà per base del contratto a stipularsi il Capitolato della somministrazione dei generi di ordinario consumo ed alimentari, in forza del nuovo regolamento generale del 13 gennaio del corrente esercizio.

I generi a fornirsi sono i seguenti:

1. Pane ordinario pei ditenuti sani
2. Pane bianco pei ditenuti sani
3. Idem pei guardiani
4. Idem pei ditenuti infermi
5. Carne di vitella
6. Idem di bue
7. Lardo
8. Butirro
9. Paste ordinarie
10. Idem fine
11. Semola
12. Riso
13. Erbaggi
14. Patate
15. Legumi secchi (*fagioli e fave*)
16. Farina di granturco
17. Uova
18. Legna
19. Carboni
20. Paglia
21. Foglie di granturco
22. Olio da mangiare
23. Idem da ardere
24. Vino
25. Aceto.

La quantità, qualità e prezzo di tutti i soprascritti generi di vittitazione che dovrà fornire il provveditore dal dì che saranno approvati gli atti di subasta, fino a tutto dicembre del venturo anno 1863 è approssimativamente riportato nel Capitolato generale per ducati 19,633 13 pari a L. 83,415 75.

L'asta sarà aperta in lotti distinti per ciascuno o più di essi sia cumulativamente per tutti in base ai prezzi parziali di ciascuno di detti generi notati nel Capitolato.

L'appalto s'intenderà incominciare quando saranno approvati gli atti di delibera fino a tutto dicembre del venturo anno 1863, salvo che l'Amministrazione superiore volesse risolvere i contratti anche prima della scadenza dell'anno 1863. In questo caso ne dovrà dare preventivo avviso due mesi prima, senza che i provveditori abbiano diritto di appigliarsi a reclami per indennità.

La cauzione del contratto è fissata ad una malleveria in contanti od effetti pubblici da ragguagliarsi ad un decimo dell'ammontare dell'appalto, ovvero si darà un garante solidale risponsabile riconosciuto e beneviso alla Direzione, con la elezione del domicilio nel comune di Aversa qualora non vi dimori.

L'incanto avrà luogo nel mattino del 20 del corrente mese di settembre alle ore 10 antimeridiane, secondo le formalità prescritte dal capitolo 2 del R. Decreto 3 novembre 1861, n. 302, più diffusamente sviluppate nel capitolo 3 delle istruzioni per l'esecuzione del regolamento annesso a detto Real Decreto, nel locale di questa Prefettura, dove da oggi chiunque voglia prender lettura del Capitolato generale di appalto, ne potrà far richiesta al capo della quarta divisione in tutti i giorni dalle ore 7 di mattina alle 2 pomeridiane, oppure al direttore del penitenziario di Aversa.

Sino a tutto il dì cinque del venturo mese di ottobre si riceveranno altre offerte di ribasso corrispondente al vigesimo del prezzo risultato dal primo deliberamento, come sarà pubblicato in apposito manifesto.

Restano avvertiti i signori offerenti che non si ammette alcun beneficio che per le anteriori leggi fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo nominale dell'aggiudicazione.

Caserta, 4 settembre 1862.

Il Prefetto C. MAYR.

L'ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO, preparatorie alle RR. Accademie, Collegi militari e R. Scuola di marina

Viene traslocato poco lungi (nel medesimo borgo S. Salvario) in più vasto locale, che dalla via Saluzzo num. 33 protendesi sino alla via dei Fiori, num. 26, in vicinanza del viale che da S. Salvario tende al Valentino.

Esso consta di due distinti fabbricati per la buona e comoda distribuzione dell'Istituto, divisi da due cortili, uno dei quali contiene un ampio terrazzo che offre una magnifica vista, l'altro più grande è ombreggiato da folti alberi. Il tutto chiuso esclusivamente per lo stabilimento. — *N. B.* I corsi incomincieranno al principio di novembre.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 27 Agosto a tutto li 2 Settembre 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348		
Passeggieri num. 51,848	L. 112,736 91	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 8,341 55	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 6,105 20	
Trasporti celeri	» 15,180 30	
Merci, tonnellate 5,910	» 38,255 46	
Totale		L. 180,619 42
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 20,643	L. 46,805 18	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 13,080 05	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,995 10	
Trasporti celeri	» 9,100 60	
Merci, tonnellate 1,914	» 21,486 42	
		L. 94,467 35
Totale delle due reti		L. 275,086 77
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chilom. 251	L. 127,945 52	
» dell'Italia Centrale » 147	» 74,093 86	
Totale delle due reti		L. 202,039 38
Aumento		L. 73,047 39

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	5,260,895 11	L. 8,152,116 37
	Rete dell'Italia Centrale	2,891,221 26	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	3,986,215 07	» 6,357,144 59
	Rete dell'Italia Centrale	2,370,929 52	
		Aumento	L. 1,794,971 78

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

Per li 11 novembre 1863

AFFITTAMENTO

Di un PODERE alla Leggia di Ettari 182 circa (giornate 480 circa) tra fabbriche rustiche e beni a diversa coltura.

Per il prezzo e condizioni indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Bergarello, via S. Filippo, n. 6;

Alla Loggia dall'agente locale Onofrio Peruchetti.

CITAZIONE.

Con atto del 29 agosto 1862 dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., ad instanza di Regis Agostino fu Pietro Agostino oste in Mosso Santa Maria, citato Arienta Pietro fu Lorenzo, già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria alle ore 9 di mattina del 16 corrente settembre, per ivi vederlo condannato al pagamento in favore dell'instante della somma totale di L. 216 30 in un cogli interessi e spese e per la causale apparente dal citato atto di citazione.

Mosso Santa Maria, il 9 settembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc.

CITAZIONE.

Con atto del 29 agosto 1862 dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., ad instanza di Boggio Casero Bernardino fu Antonio Calz. residente in Mosso Santa Maria, citato Arienta Pietro fu Lorenzo, già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria alle ore 9 di mattina del 16 corrente settembre, per ivi vedersi in suo contraddittorio o contumacia, spedire copia in forma esecutiva delle sentenze profferte dalla sullodata giudicatura colle date 2 ottobre 1850 e 15 giugno 1852.

Mosso Santa Maria, 9 settembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc.

CITAZIONE.

Con atto del 29 agosto 1862 dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'art. 61 del cod. di p. c. ad instanza di Reda Giovanni fu Alberto, domiciliato in Valle Superiore, citato Arienta Pietro fu Lorenzo, già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria alle ore 9 di mattina del 16 corrente settembre, per ivi vederlo condannato al pagamento della somma totale di L. 325 in un cogli interessi e spese e per le causali apparenti dal citato atto di citazione.

Mosso Santa Maria, il 9 settembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc.

CITAZIONE

Con atto del 29 agosto 1862 dell'usciere Andrea Secchi venne a senso dell'art 61 del cod. di p. c., ad instanza delle Boggio Carolina, Federica e Maddalena moglie questa di Regis Agostino da questi assistita ed autorizzata, e le prime due siccome minori rappresentate dal loro tutore Boggio Frieri Giovanni Battista, residenti a Mosso Santa Maria, citato Arienta Pietro fu Lorenzo, già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria, alle ore 9 di mattina del 16 settembre corrente, per ivi vederlo condannato al pagamento della somma di L. 70 10 in un cogli interessi e spese, apparenti dall'atto stesso di citazione.

Mosso Santa Maria, 9 settembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc.

CITAZIONE

Con atto del 29 agosto 1862 dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'art. 61 del Cod. di proc. civ., ad instanza di Boggio Frieri Giovanni Battista negoziante in Mosso Santa Maria, citato Arienta Pietro fu Lorenzo, già residente in Valle Inferiore Mosso ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria, alle ore 9 di mattina del 16 corrente settembre, per ivi vedersi in suo contraddittorio o contumacia spedire copia in forma esecutiva della sentenza profferta dalla sullodata giudicatura il 28 marzo 1849.

Mosso Santa Maria, 9 settembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc.

CITAZIONE.

Con atto del 29 agosto 1862, dell'usciere Andrea Secchi, venne a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., ad instanza di Boggio Pietro fu Pietro calzolaio, residente in Mosso Santa Maria, citato Arienta Pietro fu Lorenzo, già residente in Valle Inferiore Mosso, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Mosso Santa Maria, alle ore 9 di mattina del 16 corrente settembre per ivi vedersi in suo contraddittorio o contumacia spedire copia in forma esecutiva delle sentenze profferte dalla sullodata giudicatura colle date 19 gennaio 1818, 28 dicembre 1848 e 3 aprile 1849.

Mosso Santa Maria 9 settembre 1862.

Not. Secchi Pietro proc.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 27 Agosto a tutto li 2 7.bre

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 51272 40	
Bagagli	» 2123 85	
Merci a G. V.	» 5695 30	76631 04
Merci a P. V.	» 15310 80	
Prodotti diversi	» 2228 69	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 00
Quota id. di Susa »		15677 91
Quota id. d'Ivrea »		2971 97
Totale L.		104908 32
Dal 1 genn. al 26 agosto 1862		3471468 97
Totale generale L.		3576377 29

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 76631 04	16738 59
Corrispond.te 1861	» 93369 63	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10775 14	236 80
id. 1861	» 11011 94	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	4541 25
Bagagli »	166 50
Merci a G. V »	299 05
Merci a P. V. »	1965 35
Eventuali »	20 40
Totale L.	6992 55
Dal 1 genn. al 26 agosto 1862	190670 97
Totale generale L.	197663 52

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	5549 20
Bagagli »	278 35
Merci a G. V. »	672 15
Merci a P. V. »	3902 45
Eventuali »	14 30
Totale L.	10416 45
Dal 1 genn. al 26 agosto 1862	339244 49
Totale generale L.	349660 94

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L	10792 95
Bagagli »	603 50
Merci a G. V. »	1145 30
Merci a P. V. »	5900 10
Eventuali »	31 00
Totale L.	18472 85
Dal 1 genn. al 26 agosto 1862	578544 83
Totale generale L.	597017 68

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	4321 60
Bagagli »	161 95
Merci a G. V.	290 80
Merci a P. V. »	1155 30
Eventuali »	14 30
Totale L	5943 95
Dal 1 genn. al 26 agosto 1862	179695 48
Totale generale L.	185639 43

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.